

Due amici scontroso e geniali che si sentono dei naufraghi

Città Alta. La Compagnia Sacékripa è ospite della rassegna Arcate d'Arte Domani e domenica spettacolo in un tendone allestito in piazza Mascheroni

ANDREA FRAMBROSI

Formatasi a Le Lido - Centre des arts du cirque de Toulouse, in Francia, la Compagnia Sacékripa, formata da Benjamin De Matteis e Mickael Le Guen, approda a Bergamo ospite della rassegna Arcate d'Arte - un progetto del Teatro tascabile di Bergamo - Accademia delle Forme Sceniche e Ixo Istituto di Cultura Scenica Orientale realizzato in convenzione con l'amministrazione comunale di Bergamo, con il sostegno di Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Asm, Concentrico Festival, con il contributo di Next Laboratorio delle Idee-Regione Lombardia - all'interno della quale presenterà il suo spettacolo intitolato «Marée basse». Che verrà presentato in un tendone appositamente allestito in piazza Mascheroni in Città Alta domani e domenica, repliche ore 17 e 21.30, ingresso intero 15 euro, ridotto 10 euro (under 25, over 65, soci Lab80), ridotto 5 euro (under 14). Spettacolo adatto da 9 anni in su. Posti limitati. Prenotazione consigliata tel. 035-242095, info@teatrotascabile.org.

Al centro dello spettacolo due amici scontroso e geniali, intenzionati a condividere



La Compagnia Sacékripa in «Marée basse» FOTO VINCENT D'EAUBONNE

con il pubblico le stravaganze della loro quotidianità.

Tra scherzi e mille altre follie ai due rissosi interpreti sembra importare più di ogni altra cosa quella di portare avanti il misterioso rituale della preparazione di un vin brulé. Con l'anima (e la bottiglia) a «bassa marea», i piedi bloccati nel presente e la te-

sta tra le stelle, i due attori appaiono esperti nella goffaggine, precisi nell'imprecisione e splendidi nel ridicolo, raccontando con semplicità e ironia il loro sentirsi spesso naufraghi.

Lo spettacolo - spiegano gli interpreti - si situa in quell'ora del giorno in cui l'effetto reciproco di attrazione

combinata tra la Luna e il Sole è al minimo: non scende più e non risale più: sta aspettando.

Lo spettacolo prosegue per movimenti asciutti, scatti precisi. Una meccanica di oggetti gestita goffamente, una successione di situazioni totalmente folli. Ma è «bassa marea» anche nei loro bicchieri e nella bottiglia: come oggetti acrobatici sul filo tagliente di un coltello.

Perché è stato scelto il mito del clown? Perché nel corso del Novecento il clown entra nell'immaginario artistico contemporaneo per la capacità di rivelare il suo intreccio ambiguo e inquietante di comico e di tragico, di riso e di pianto, di dolcezza e violenza, innocenza e crudeltà come testimoniato dal padre del mimo moderno Etienne Decroux e via via da Jarry a Beckett, da Chaplin a Buster Keaton, da Joyce a Kafka.

Il clown esce dal circo per esibirsi nei teatri, l'arte circense si sposa col mimo, la musica, la danza, l'acrobazia. Da qui l'interesse da parte del teatro contemporaneo, ma anche del cinema, alle tecniche che sono alla base del suo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUSONE Clandestini e mafie Un noir attuale

Roberto Caputo e Nadia Giorgio portano il noir a Clusone con il loro ultimo romanzo «Passaggio all'inferno» edito da De Ferrari. Politico di lungo corso del Pd lui, e oggi opinionista; giovane giornalista di uffici stampa per lei, gli autori sono alla loro nona pubblicazione. A fare da cornice a questo libro Milano con i suoi locali e le sue vie. Il commissario della Digos Marco Ferrari si troverà a indagare su un caso delicato quanto di attualità: l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani. Un noir che lo vedrà confrontarsi con organizzazioni criminali internazionali, dai nigeriani agli ex militari serbi, fino alla mafia italiana. Inoltre Caputo, già assessore al Comune di Milano e presidente del Consiglio provinciale, ha un forte legame con Clusone dove ha passato la sua giovinezza. L'appuntamento con gli autori è per domani alle ore 18 presso il bar pasticceria Mantegazza in piazza Martiri della Libertà, 10.

PREMOLO Lettere e diari di Chopin

Doppio appuntamento per il festival «A levar l'ombra da terra»: alle 21 a Premolo al Alprimolus (via dell'Agro, 5) Matteo Bonanni accompagnerà da Francesco Pasquolotto al pianoforte l'interpretazione delle lettere e dei diari di Fryderyk Chopin. Alle 21,30 a Verdello in piazza monsignor Grassi sarà in scena Arnaldo Mangini con «Zen&Now».

Un mariticidio annunciato nel cortile della Provincia

Commedia brillante

Per il Ducato di Piazza Pontida, alle 21 in via Tasso la Compagnia Non Solo Teatro di Ponteranica

Stasera spettacolo nel cortile della Provincia organizzato dal Ducato di piazza Pontida.

Nell'ambito della manifestazione «Estate in Provincia», il Ducato di Piazza Pontida porta in scena uno spettacolo nel cortile del palazzo di via Tasso. Alle ore 21 la Compagnia Non Solo Teatro di Caluso d'Adda presenterà «Scusi lei... ucciderebbe mio marito?», commedia brillante in due atti di Fiammetta Veneziano.

Lo studio legale Ross & Duvall viene coinvolto nelle vicissitudini di due donne profondamente diverse ma con un unico obiettivo comune: il signor Lewis Morgan. La loro voglia di vendicarsi dell'uomo mette a dura prova la professionalità degli avvocati che dovranno destreggiarsi anche in situazioni tragicomiche provocate da segretarie pasticciona, da un uomo delle pulizie impiccione, da detective, dalla polizia e... dal povero malcapitato Lewis Morgan.

L'omicidio aleggia nell'aria sin dalle prime battute ma... si compirà? Lo scopriremo in un finale davvero a sorpresa.

L'ingresso alla rappresentazione è libero.

Con Dall'Argine burattini emiliani in Piazza Vecchia

Domenica

Il suo «Florindo Innamorato» è ospite della rassegna «La piazza dei burattini» curata da Fondazione Ravasio

Nel più importante palcoscenico bergamasco del teatro dei burattini, Piazza Vecchia in Città Alta, domenica alle 17 Patrizio Dall'Argine rappresenterà «Il Florindo Innamorato». Basato su un canovaccio della tradizione burattinesca che attinge dalla commedia dell'arte dell'area padana, racconta di un vecchio e ricco cavaliere che vuole comprare l'amore di Rosina, la giovane figlia dello zoticco Sandrone.

ospite della rassegna «La piazza dei burattini» curata dalla Fondazione Ravasio, il burattinaio di Parma Patrizio Dall'Argine porta a Bergamo sette teste di legno da lui scolpite e la sua baracca.

«Il Florindo innamorato è una storia semplice della tradizione emiliana, che mantengo in repertorio da dieci anni - racconta Dall'Argine - I protagonisti sono Fagiolino, il giovane scaltro senza una lira in tasca



Il burattinaio Patrizio Dall'Argine

che con il suo impeto e il suo appetito ricorda Arlecchino, e Sandrone, il contadino più vecchio che non sa parlare italiano. Un personaggio che amo molto, malinconico, dal ritmo lento e la voce cavernosa. Florindo nella tradizione burattinesca è l'amoroso, in livrea settecentesca, mentre il cavaliere ricalca il temperamento di Pantalone».

Lo spettacolo ha come vero protagonista Sandrone, il re contadino senza corona, il paesano dalla voce cavernosa che non riesce a parlare italiano e si

inventa una lingua tutta sua, surreale e straniante, un omone stralunato e feroce che tra uno strafalcione e l'altro si apre in voragini di malinconia.

Il Florindo innamorato è un divertente canovaccio della tradizione. Quello che lo rende speciale è il fatto che, mentre nel primo atto resta fedele ad una rappresentazione tradizionale, nel secondo atto un incidente cambia le carte in tavola.

Lo scorso anno, Patrizio Dall'Argine e il suo Teatro medico ipnotico si sono aggiudicati il XX premio intitolato a «Pina e Benedetto Ravasio», assegnato a una compagnia di burattinai distinti nel panorama artistico nazionale. Dall'Argine è stato definito «ricercatore brillante del teatro d'animazione» e la sua arte è il risultato di una contaminazione colta e acuta tra la tradizione, della quale mantiene vivi i valori più profondi, e la personissima innovazione espressiva.

«L'anno scorso sono stato premiato per il mio spettacolo «Topolino», più ispirato all'attualità, mentre per questa edizione ho scelto di portare un classico, il mio cavallo di battaglia» racconta Dall'Argine. «È sempre stimolante lavorare a Bergamo perché è un'isola felice per il teatro dei burattini, c'è una grande attenzione a quest'arte».

Ricordiamo che domani sera alle 21 in Piazza Pontida si terrà lo spettacolo del burattinaio ravennate Vladimiro Strinati «Il Passatore al Teatro di Forlimpopoli».

Marina Marzulli

A Rock sul Serio i ritmi incalzanti dei Sick Tamburo

Alternativi

La band friulana domenica chiuderà il festival di Villa di Serio: testi essenziali ma sempre molto curati

Prima l'artista, poi il pubblico. Non c'è presunzione ma solo la consapevolezza di essere apprezzati per quello che si fa nelle parole di Gian Maria Accusani, voce, chitarra e fondatore insieme a Elisabetta Imelio dei Sick Tamburo, band friulana che domenica chiuderà il festival Rock sul Serio a Villa di Serio (inizio ore 21,30 - ingresso gratuito; in apertura Giancane).

Un'occasione per ascoltare dal vivo una delle realtà più forti del rock alternativo in Italia, in tour per presentare il quarto disco, «Un giorno nuovo», che segna una crescita ulteriore nella formazione «mascherata» di Pordenone, attiva dal 2007 e nata da una costola dei Prozac+ che proprio 20 anni fa sbaragliarono la scena pop punk con il loro singolo «Acido Acida».

I Sick Tamburo, però, non guardano al passato, anzi: il loro «Un giorno nuovo», uscito per Tempesta Dischi, alza il livello



I Sick Tamburo

musicale dalla band grazie a un rinnovato intreccio di chitarre elettriche e sintetizzatori, ritmi incalzanti e melodie wave.

«Un giorno nuovo è il giorno in cui riusciamo a vedere il mondo per quello che veramente è senza ambizioni, sogni e filtri - dice Accusani, autore di tutti i brani della band, che a settembre si metterà al lavoro su un nuovo album - È il giorno in cui lasciamo andare tutte quelle cose che sono solo estensioni del nostro ego ed è il giorno del grande cambiamento».

Cambiamento che si riflette anche nei testi, sempre molto essenziali e minimal, ma allo stesso tempo curati nelle storie che raccontano: «Conosco solo un metodo: scrivo di realtà, della verità che è dentro di me o che mi sta attorno - prosegue Accusani - Credo che ognuno debba scrivere di quello che si sente e suonare in modo naturale, senza ispirarsi troppo a qualcuno. Sono convinto, infatti, che il limite sia il più grande alleato alla creatività».

Il disco che ha cambiato la vita ad Accusani è stato anche il primo che ha comprato, «Never Mind the Bollocks» dei Sex Pistols: il punk abbinato a una buona dose di pragmatismo è la cifra artistica dei Sick Tamburo, che a maggio hanno rilanciato il brano «La fine della chemio» per un progetto solidale da loro ideato che vede la partecipazione di artisti come Jovanotti, Tre Allegri Ragazzi Morti, Manuel Agnelli, Elisa, Lo Stato Sociale. Il pezzo, i cui proventi saranno devoluti in beneficenza ad associazioni che si occupano di sostenere donne operate per tumore al seno, è dedicato a Elisabetta Imelio che nel 2015 si è ammalata di cancro.

In attesa dei Sick Tamburo, il festival prosegue questa sera con i bergamaschi Honolulu e Cornoltis; domani spazio all'indie: dal cantautorato di Her Skin all'indie pop dei siciliani I Giocattoli per concludere con Galleffi.

Marco Offredi

© RIPRODUZIONE RISERVATA